

Ufficio Scolastico Provinciale di L'Aquila - Centro Studi Erickson di Trento
SEMINARIO "COSTRUIAMO LA QUALITA' DELL'INTEGRAZIONE 2007"
Le strategie e le buone prassi

SCHEMA SINTETICO DI PRESENTAZIONE DELLE BUONE PRASSI

da inviare entro il **30 marzo 2007** – via mail a laura.parisse@istruzione.it oppure monia.lai@istruzione.it

Scuola _ Circolo Didattico "A. De Gasperi

Titolo dell'esperienza__ Progetto integrazione

Ambito dell'esperienza (handicap grave, costruzione di materiali, inserimento lavorativo, cultura dell'integrazione, autonomia, ecc.) Cultura dell'integrazione

Coordinatore o responsabile del progetto Ins. Ferella Rossana

Numero classi coinvolte _15_____

Numero alunni coinvolti _ 249 _____

Numero alunni disabili coinvolti _19_____

Numero docenti coinvolti _25_____

Illustrazione dell'esperienza (massimo 10 righe)

Le scuole del Circolo Didattico "A. De Gasperi", hanno stilato il progetto "Integrazione", con il coinvolgimento delle insegnanti curricolari e di sostegno e, attraverso un'accurata "diagnosi" dei deficit e delle potenzialità, sono stati programmati interventi mirati a favorire l'inserimento e l'accettazione dei bambini diversamente abili nelle sezioni e nelle classi di riferimento. Il progetto prevede percorsi didattici individualizzati e pone particolare attenzione al saper fare (autonomia), al saper essere (identità) e alle competenze (sapere), tenendo presenti gli obiettivi a breve, a medio e a lungo termine. I criteri presi in esame per favorire l'integrazione dei bambini, sono quelli della **globalità**, intesa come insieme dei bisogni psicologici e relazionali del bambino, della **promozionalità**, in base alla quale il bambino è soggetto attivo del proprio sapere, della **contestualità**, intesa come valorizzazione delle risorse della scuola in cui ci si trova ad operare, della **collegialità**, vista come unione e comunione di intenti fra docenti e dell' **organicità**, intesa come sistematicità dell'attività educativa. Per l'approccio metodologico, ci si è orientati verso una didattica articolata, flessibile ed interdisciplinare, perché ognuno possa "produrre" secondo i propri ritmi, facendo emergere le proprie potenzialità, riducendo le fragilità attraverso esperienze che diano sicurezza e aumentino per questo la stima di sé. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il progetto prevede interventi in classe, interventi su piccolo gruppo di alunni e interventi individualizzati per il rinforzo delle abilità di base. Ampio spazio viene dato alla socializzazione, strettamente connessa all'apprendimento, proprio perché in un contesto motivante si sviluppa la capacità di imitazione e si propongono nuovi stimoli per le esperienze. Tutto questo si svolge in raccordo con gli specialisti delle strutture socio-sanitarie e riabilitative, in collaborazione con le famiglie e in continuità verticale tra le scuole. Risultano altresì coinvolti nel progetto assistenti ad personam, collaboratori scolastici, operatori dell'Unità Multidisciplinare della ASL. La durata del progetto è annuale con verifiche, valutazioni e monitoraggi quadrimestrali.

Principali risultati raggiunti nel corso dell'esperienza

In base al monitoraggio quadrimestrale effettuato per mezzo di schede per la verifica dei percorsi didattici ,elaborata dalla commissione ristretta del progetto, e delle schede di verifica dei singoli PEI si sono ottenuti risultati positivi per quanto riguarda **la collaborazione con le famiglie, il rapporto con gli specialisti delle strutture socio sanitarie e riabilitative, la continuità educativa, la ricerca sul territorio di ulteriori risorse** (servizi di tutela sociali del comune e dell'UIC), **la realizzazione di itinerari individuali.**

Nato come esigenza del GLH, si sta svolgendo il corso di aggiornamento dal tema "Difficoltà scolastiche e relazione educativa" per un totale di 24 ore suddivise in 8 incontri a cadenza quindicinale, i cui relatori sono il Dott. G. Matricardi e Dott.ssa A.E. Marimpietri.

Principali nodi critici registrati nel corso dell'esperienza

- Difficoltà da parte del team nel documentare il processo di integrazione in quanto in continua evoluzione e rielaborazione.
- Necessità di modificare il proprio intervento a causa di variabili legate alla motivazione dell'alunno.
- Mancanza di disponibilità economiche per l'acquisto di materiali specifici e di sussidi.

Modalità di illustrazione dell'esperienza nel corso del Seminario:

Attraverso

- Presentazione Power Point
- Video
- Altro (specificare) _____

Da parte di:

- Dirigente Scolastico
- Docenti
- Altri operatori
- Familiari
- Alunni
- Altri (specificare) _____

Ulteriori note o precisazioni:

Si allegano:

1. Scheda di verifica dei percorsi didattici.
2. Scheda tipo di verifica di un PEI della scuola dell'infanzia.
3. Scheda tipo di verifica di un PEI della scuola primaria.
4. Programma del corso d'aggiornamento.
5. Monitoraggio dei percorsi didattici.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Lucia FIAMMA
